Anno III. Udine – Mercoledì 18 Marzo 1885 N. 66.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

SOTTOMISSIONI E DEDIZIONI

DEL GOVERNO ITALIANO

Ormai il Governo d'Italia è sceso per una china così precipitosa, ch'egli è molto difficile per non dire impossibile possa tornare indietro o arrestarsi.

Si direbbe che il suo cuore si sia donato per una metà all'Austria, e per l'altra metà al Vaticano.

Il fatto di Padova, a proposito della famosa lapide, prova che amoreggia con l'Austria, e quello di Roma, riguardante la benedizione delle bandiere, ch'egli è ancora l'umile servitore del Vaticano.

Quest'ultimo avvenimento sembrerebbe infatti incredibile se non fosse vero.

Hanno ragione di menarne vampo, i clericali. Al postutto essi sono logici e sentono troppo bene la loro *dignità*. Essi non transigono mai; sono incrollabilmente tenaci nei loro principii di governo. La loro stessa intolleranza li salva dalle contraddizioni. Essi non scendano mai a patti: ecco il segreto della loro potenza.

Ma chi cede, chi transige e si piega è sempre il Governo italiano.

Per poter benedire le bandiere dei reggimenti a Roma, il canonico Anzino dovette chiedere il permesso — e l'ebbe per mera compassione e null'altro — dall'arcivescovo di Torino.

Il vicariato di Roma rispose: *non possumus*.

Ma domandiamo un po noi: codeste cose accadono proprio sotto a' nostri occhi, o sono semplicemente visioni, fantasie, fantasmagorie di un sogno?

Perchè a Roma, a Roma dove fu arso vivo Giordano Bruno e Galileo ebbe a soffrire la tortura, noi si deve chiedere il permesso, anzi si deve aver bisogno di questo permesso, e invocarlo, per una cerimonia *cotanto* medioevale, e che fa ai pugni colla scienza, con la ragione, col buon senso, col senso comune? Per Iddio! Voi chiamate a benedire le bandiere di reggimenti italiani, chi non benedì mai alla patria, chi chiamò gli stranieri a comprimerla, ad opprimerla, a insanguinarla, e che oggi stesso sarebbe felice, — felice perchè riconquisterebbe il primato della sua potenza, — se altre orde straniere piombassero a dilaniarla, a dividerla, ad aggiogarla di nuovo al carro della servitù?

Noi non questioniamo qui sulla fiacchezza di un Governo che si lascia imporre dalla Roma dei Papi, lui il Governo che la civiltà matura dei tempi costrinse a sfondare la breccia di Porta Pia per farla finita appunto col dispotismo pontificio.

Noi sosteniamo l'errore madornale, imperdonabile, immane essere stato quello di andar mendicando, in obbedienza a certe ipocrisie religiose che ormai dovrebbero essere impossibili — una benedizione di preti, a quelle bandiere dei soldati d'Italia.

Il Vaticano ha fatto benissimo a negare il suo *placet*: se lo avesse accordato sarebbe stato un principio di suicidio morale. Ed esso comprende benissimo che non può esautorarsi d'un tratto, con la più lieve concessione.

Perchè la prima, ne chiama un'altra, e poi un'altra e un'altra ancora, e infine, tutto.

Il Governo del Vaticano avrà detto: lasciamo che si renda ridicolo il governo *usurpatore* del signor Depretis, lui che per paura di offendere la suscettibilità dell'Austria copre di un drappo, nella sala del Campidoglio, il quadro che rappresenta la battaglia di S. Martino che fu una pagina d'oro scritta col valore dei prodi italiani nei campi di battaglia del 1859. Scenda a transazioni ridicole il governo italiano che, mentre a Trieste, che è pur terra italiana quanto Milano, Venezia, Roma, ecc., — l'autorità politica austriaca colpisce di sequestro i giornali della Penisola, e ne vieta l'ingresso nei felicissimi Stati del cavalleresco imperatore Francesco Giuseppe che negò a Victor Hugo la grazia per Guglielmo Oberdank, — ordini a Padova non potersi affiggere una lapide che ricorda le storiche *gesta* barbariche di chi fu per tanto tempo l'oppressore della Venezia. Le vostre bandiere le benedica pure il canonico Anzino, cappellano di corte, ma s'abbia egli il permesso dall'arcivescovo di Torino, non dal nostro Vicariato di Roma.

E infatti il *Journal de Rome* osa scrivere gongolando di gioia: *le bandiere furono bensì benedette*, **ma come bandiere appartenenti a truppe straniere di passaggio per un territorio che non è il loro (!!)**

Del resto, a quel che si vede, al Governo italiano bastava che le bandiere *fossero benedette dal prete*: dunque alla potestà spirituale di costui, egli crede ancora.

Noi non siamo materialisti, e lo abbiamo detto più volte; però soggiungiamo che se l'ateismo scientifico ci ripugna, anche la dottrina del *sillabo* ci *ripugna*, e *immensamente* di più. Or bene: non pare a voi, che riconoscendo ed inchinandosi ad una sola delle dottrine della Chiesa romana, se le abbia riconosciute tutte e tutte accettate? È una sottomissione, una dedizione piena ed intera.

È senza dubbio: poichè non si può essere veramente cattolici apostolici romani, se non si crede ciecamente a tutto quello che i Papi hanno insegnato come *articoli di fede* e bandito per tale.

Dunque, il Governo italiano ha piegato il ginocchio d'innanzi al *sillabo*, e l'ha riconosciuto, per il solo fatto di aver invocato da Roma papale che essa benedica a nome del suo Iddio, le bandiere dei nostri soldati.

La logica deve essere inesorabile nelle sue conseguenze. Altrimenti chiamatela con altro nome o sbatezzatela.

E valeva la pena di andare a Roma per fare omaggio al *sillabo*? Ai tempi della vecchia destra, Guerrazzi chiamò *sterminata* la *imbecillità del Governo*.

Che direbbe mai ora, se gli fosse concesso per un'istante solo di ritornare tra noi?... Molto probabilmente sentirebbe il rimorso di essere uscito dal sepolcro per contemplare così triste spettacolo di bassezza e di viltà, e rinvocherebbe tosto la quiete della morte per isprofondarsi in essa, fino a tempi migliori.

La morte infatti ha sottratto a tempo i grandi nostri dal subir l'onta di così immeritate vergogne! M. S.

MILANO E IL DUELLO

Ho letto nel *Secolo* di sabato passato che alquanti deputati e altri cittadini notabili di Milano sono in sullo stabilire un'associazione contraria al duello, per combattere un pregiudizio così feroce, avanzo della ignoranza e della schiavitù medioevali. Io ci aveva pensato fino dal luglio 84 e, precisamente al 25 di quel mese pubblicai sul *Giornale di Udine* il seguente articoletto:

Il duello

Senza ripetere le già vecchie teorie contro il duello, che io credo un resto di barbarie e in ogni modo una violazione della libertà *sub lege*, e dopo i recenti casi, tra i quali uno mortale; (quello del Parrini corrispondente fiorentino della *Gazzetta d'Italia*) propongo che da tutti coloro i quali professano opinioni contrarie al duello si formi una Società per la sua distruzione.

Non si tratta di promuovere una crociata, che facilmente andrebbe a cadere nella parodia; ma per essere più breve proporrò il programma di questa Società *sotto la forma di un embrione* di Statuto che i competenti potranno *modificare e compire*.

Art. I. È costituita da tutti i cittadini onesti che rispettano la legge scritta, che sanno rispettare quelle morali e che sono contrari al duello, una Società per distruggere questo sanguinario pregiudizio sociale.

Art. II. Per entrarvi è duopo non aver avuti duelli e promettere di non accettarne e di non proporne per nessun motivo.

Art. III. La Società ha la sua presidenza a Roma e dei comitati in ciascun capoluogo di Provincia.

Art. IV. La Società si propone di dare la più grande pubblicità ai casi di duello, avvenuto o non avvenuto, o servendosi dei periodici in corso o pubblicandone uno per conto proprio.

Art. V. Questa pubblicità ha per iscopo di scagionare della falsa taccia di viltà coloro che rifiuteranno il duello e di mostrare, nei casi di duello avvenuto, l'insussistenza dei motivi, almeno la sproporzione tra le cause e gli effetti, la possibilità che c'era di comporre la questione in qualche altra maniera meno incivile.

Art. VI. Essa conferisce pubblicamente un certificato di coraggio civile a coloro che, provocati, avranno rifiutato di battersi in duello, ed a coloro che, invece di sfidare un avversario, ricorreranno alla Società perchè sia definita la questione a norma della ragione spregiudicata.

Art. VII. Di ciascun caso potrà essere (o sarà) tenuto dibattimento pubblico presso il *Comitato* locale.

Questo è lo schizzo, non già il lavoro compiuto e per il suo compimento io mi permetto di rivolgere una calda preghiera alla stampa onesta e franca d'Italia, ed a tutti quelli che — democratici veri — sentono orrore dell'individuo che per sè vuole un'eccezione alla legge e che se la fa colla rivoltella o colla spada.

Auguro che il guerriero del quadrato di Custoza e il figlio del guerriero di Marsala si pongano — presidenti onorario od effettivo — a capo di questa Associazione degna di un popolo forte e civile. F.

La proposta non fu appoggiata che dal *Friuli* ed io stesso fui costretto di lasciarla in abbandono, da mia parte, perchè ad altri parve bello che così dovesse finire. Ora, che sono responsabile io solo la ripresento, perchè mi pare che l'esempio di Milano sia un pochino più significante e importante dei biasimi toccati qui; e non la ripresento solamente per far vedere che io ci aveva pensato un po' prima di oggi. Coloro che a Milano ora studiano il modo di guarire la mania del duello con un'associazione che purghi la pubblica opinione, errata in questa, come in tante altre questioni; ignoravano, sono il primo a dirlo, le mie parole, le ignoreranno anche per l'avvenire. Io però volli ricordarle, perchè ci tengo a non nascondere il mio pensiero, specie quando esso abbia trovato contradditori, e perchè mi sembra che sia il dovere di ogni libero cittadino manifestarlo, quando appunto una tale manifestazione, ma generale, è forse il più efficace rimedio del male.

Ora qualcheduno mi darà del vanitoso e anche dell'esaltato? ed io non lo pregherò di leggere un'altra volta queste poche righe. Che fare contro coloro il numero dei quali era, ai tempi di Salomone, infinito?

La mia proposta non è certo quello che di meglio possa essere immaginato contro il duello, e gli egregi milanesi sapranno trovare una via più diritta e piana: in luglio lo l'ho improvvisata, per modo di dire, e se avessi da continuare nello studio dell'argomento, eminentemente e civilmente democratico come a me sembra, modificherei e aggiungerei qualche cosa; ma non è mio costume rifare quanto si faccia da altri e credo che a Milano possano diventare cose quelle che in altro luogo, più lontano e minore, se ne resterebbero sempre parole.

A. Francesconi.

---

71 APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese)

Allorchè il provenzale vide il gigante col pugno alzato spiccò un salto di fianco come una tigre che sente sulla testa il piede dell'elefante. Il colpo mal misurato dal cocchiere andò perciò fallito e lui stesso traballò per l'impeto dello slancio. Lambernier, approfittando di quella posizione per riunire tutto il suo vigore, si gettò a sua volta contro il l'avversario che assalì di fianco, e l'investì con tanta violenza da farlo cadere sulle ginocchia. Poscia con una prestezza *incomparabile* lo percosse cinque o sei volte al capo col pugno serrato e tentò di *rovesciarlo completamente*.

Se il cocchiere non avesse avuto il cranio resistente quanto l'elmo d'un corazziere, non avrebbe ricevuta impunemente quella tempesta di colpi; ma fortunatamente per lui, era una di quelle eccellenti teste bretone abituate a rompere i bastoni che le picchiano, e tolto un po' di stordimento, se la cavò sano e salvo dal pericolo. Lungi dal perdere la presenza di spirito nella posizione svantaggiosa in cui si trovava, mise a terra la sinistra facendosene solido appoggio, e colla destra avvinghiò le gambe dell'operaio, che un momento dopo ed ostai della sua resistenza si vide caricato sul dorso, davanti il suo avversario. Questi tenendolo ben saldo colle sue mani vigorose, gli appoggiò sul petto un ginocchio largo come un asse e si dispose ad un atto di giustizia piena ed intiera.

— Ah, tu volevi prendermi a tradimento, ma aspetta un poco! disse facendo chioccare per derisione la lingua, come se avesse voluto moderare l'ardore de' suoi cavalli. Caro mio, conti spessi, amicizia lunga.

— Dimenati pure, ma io ti tengo, mio garzone. — Bada vè! non azzardare più di mordermi la mano, chè altrimenti con queste due dita ti metto un cavezzone e ti stringo il gozzo in modo da preservarti dal moccio, capisci. Ed ora attento! Voglio pagarti gli arretrati e stropicciarti la fronte per insegnarti la pulitezza francese. — A te, questo pel rospo verde; — a te, questo per Bewerley; — a te, questo per *madamigella* Marianna.

Mentre colpiva ed in pari tempo apostrofava il suo nemico come gli eroi di Omero, ogni a te era seguito da una potente ceffata; e già alla terza il sangue sortiva fra strida ed urli dalla bocca del provenzale che si dibatteva sotto il ginocchio del suo avversario, come un bufalo tra le spire d'un boa; finalmente gli riuscì d'estrarre una mano e d'introdurla nelle saccoccia delle brache.

— Ah! briccone, sono morto! urlò ad un tratto il cocchiere indietreggiando.

Lambernier approfittò della libertà riacquistata per balzare in piedi. Senza occuparsi del suo rivale che era caduto ginocchioni portando una mano al fianco sinistro, raccolse il cappello ed il farsetto e se la diè a gambe, saltando come un capriuolo attraverso le ceppaie ed i tronchi che ingombravano la tagliata. Alle grida del suo camerata, Rousselet, che fin là s'era tenuto a rispettosa e prudente distanza, accorse per arrestare l'operaio, ma questi brandì davanti agli occhi di padre Leonardo un compasso di ferro tinto di sangue, e lo fece con una guardatura sì feroce, che l'altro non osò contrastargli il passo e si ritrasse con giovanile prestezza.

A tale tragico ed impreveduto svolgimento, Bergenheim che stava appunto per sortire dal suo nascondiglio ed interporre la sua autorità, si lanciò con un rapido movimento contro l'assassino. Dalla direzione in cui l'aveva veduto scappare arguì ch'egli avesse in mente di raggiungere il fiumicello e di passarlo a guado. Conoscendo perfettamente il terreno, credette di potergli tagliare la strada, seguendo il sentiero sul quale si trovava, e si mise a correre col fucile in ispalla. In pochi istanti arrivò alla piattaforma scoperta sull'orlo della scarpata di cui abbiamo parlato ed al l'ingresso della gradinata intagliata nel masso che discendeva alla grotta. Era l'unico sito pel quale l'operaio poteva partire dal parco. Cristiano per impadronirsene con maggior sicurezza, s'accosciò dietro un cespuglio sporgente sul fiume, e fu allora che Gerfaut trovandosi una quarantina di passi al di sotto, lo vide senza indovinare il motivo di quella posizione.

Bergenheim si convinse ben presto d'aver ben calcolato, sentendo nel bosco, un rumore simile a quello che fa il cingiale correndo in linea retta tra i rami. Un momento dopo Lambernier apparve all'ingresso della piatta forma, con aspetto torbido e feroce ed il volto *insanguinato dai colpi* che aveva ricevuti. Si soffermò per riprender fiato, asciugò nell'erba il compasso che nascose nella saccoccia, stagnò con un fazzoletto il sangue che gli sortiva dal naso e dalla bocca, e dopo indossato il farsetto, s'avanzò a gran passi verso il sentiero.

— Ferma! gridò il barone alzandosi improvvisamente e chiudendogli la via.

L'operaio indietreggiò atterrito; poi estratto una seconda volta il suo compasso, colla risolutezza della disperazione parve avventarsi contro il novello avversario.

A questa pantomina minacciosa Cristiano armò il fucile e lo portò alla *guancia con tanta precisione e sangue* freddo come se avesse insegnato il modo di caricare *in dodici movimenti* ad un pelotone di fanteria.

— Abbasso le armi! gridò con voce di comando e ti freddo come un coniglio.

Il provenzale mandò un rantolo soffocato vedendo a pochi palmi le due canne pronte a fargli saltare il cranio. Convinto non rimanergli alcuno scampo ed essere ogni resistenza impossibile, chiuse convulsivamente il compasso e lo gettò con stizza verso il barone.

— Adesso, disse questi, tu camminerai davanti a me fino al castello; se devii un passo a destra o sinistra, puoi contare su due colpi nelle reni. Così mezzo giro e avanti!

Profferendo queste parole e senza perder d'occhio, un solo de' movimenti dell'operaio, s'abbassò, raccolse il compasso e lo mise in tasca.

— Signor barone, è il cocchiere che mi ha provocato; io non ho fatto che difendermi, balbettò Lambernier impallidendo.

— Bene, bene, lo vedremo più tardi. Andiamo!

— Voi volete consegnarmi alla giustizia e allora sono perduto.

— Un vigliacco briccone di meno, gridò Cristiano respingendo con sdegno l'operaio che gli si era inginocchiato dinanzi.

— Ho tre bambini, signor barone;... tre bambini, replicò Lambernier con voce supplichevole e piena d'angoscia.

— Vuoi camminare! rispose imperiosamente Bergenheim col fucile in atto di colpirlo.

L'operaio s'alzò frettoloso; ma al terrore impresso sui suoi lineamenti subentrò un'espressione di fermezza, d'odio e d'ironia.

— Ebbene, andiamo! gridò; ma tenete a mente ciò che sto per dirvi; se mi fate arrestare, il primo a pentirsene sarete voi, quantunque barone. Qualora dovessi comparire davanti la giustizia, rivelerò qualche cosa della quale voi acquistereste da me a caro prezzo il secreto. Domenica hanno fatto il chiasso a Jacquin ed a sua moglie, badate che il concerto non si ripeta al castello.

(Continua)

Quanto costa la spedizione inglese nel Sudan

Secondo quanto si fanno telegrafare da Londra i giornali francesi ciò che costa la spedizione inglese nel Sudan passa tutto quanto l'immaginazione può *sognare di più fantastico*. Si parla timidamente di 150 milioni!

Ma si vedrà in seguito che questa cifra è infinitamente modesta. Si sono *spesi già più di 50 milioni* per poter passare fra le tribù del Sudan.

Le tribù al nord di Wadi-Halfa assorbiscono da sole 5 milioni al mese.

Si sono già pagati quasi 120 milioni ai capi tribù per ottenere il libero passaggio.

I pessimisti valutano a un mezzo miliardo le spese fatte e da farsi per preparare la seconda spedizione.

DA SASSARI

(Nostra Corrispondenza).

Sassari, 15 marzo 1885.

Che la quaresima portasse con se quella stanchezza che ingenera noja è un fatto noto, tranne, forse, ai preti ed alle beghine. Io p. e. mi annojo tanto che, non sapendo come occupare i ritagli del tempo che mi soppravanzano del lavoro, scrivo, cioè mi vendico sugli altri, cercando di tediarli con la mia prosa.

Le speranze che la compagnia di canto e ballo rimanesse nel nostro Politeama fino alla Pasqua, è crudamente caduta, perchè la mattina dell'8 corrente fecero tutti vela per il continente, lasciandoci, i cantanti dolce memoria di sè, le ballerine poi, in specie fra i giovanotti le teste..... un poco riscaldate, e diversi in istato interessante di salute..... per il gran dolore del distacco.

Fra un mese avremmo facilmente la compagnia d'operette, per cui si apersero già trattative, e se queste andassero in fumo, una compagnia drammatica. Ad ogni modo, prima d'una compagnia, qualunque sia, con ansia indescrivibile si attende in questa città, ed fu tutta l'isola, la pioggia per i nostri arumenti che appena spuntati dal suolo si affacciano ad un tempo asciutto e caldo, spesso al sollione che li appassisce e guasta. Da due mesi circa si sente la necessità d'una pioggia abbondante per nutrire le terre aride, e scongiurare il pericolo di una raccolta magra, e se la seconda quindicina di questo mese non ce la prodiga, sarebbero guai molto serii per la povera Sardegna che non ha altre risorse, se non dell'industria agricola.

Intanto *le subaste per debiti d'imposte* si succedono senza interruzioni, e la ricchezza dell'isola si assottiglia sempre più e tende a sfasciarsi, mentre i rappresentanti nostri sollecitano inutilmente il Governo per i provvedimenti imperiosamente richiesti dallo stato in cui versa l'agricoltura. La legge agraria che si dovrà secondo ogni logica probabilità discutere quanto prima, avrà fra i deputati dell'isola, oratori ardentissimi: gli on. Salaris, Pais e Palomba, presentarono ciascuno un'ordine del giorno che risponde benissimo ai bisogni nostri.

È rimarchevole sugli altri quello presentato dall'on. Pais, il quale, non dubitiamo, sarà animato dal patriottismo di prode Garibaldino, con argomenti che la sua mente elevata e la profonda coltura gli sapranno porgere.

La impressione dolorosa prodotta qui dalle notizie che le Convenzioni vennero approvate dalla Camera, non potè essere attutita se non dalla quasi certezza che preventivamente si avea di tale obbrobrioso mercato, e dalla necessità che stringe le classi operaie, le quali, purchè s'abbia lavoro, purchè questa legge tanto desiderata sulle ferrovie sia giunta definitivamente a porto, badano punto o poco ad un fatto così deplorevole e dannoso per la Nazione.

Oh! davvero, che la miseria accasciando lo spirito rende l'uomo gretto ed egoista, e l'egoismo accieca. Per classificare il ministero Depretis, i posteri non avrebbero bisogno che di riferirsi a questo contratto immorale. *Il Fascio* della *Democrazia* lo ha con una sola parola qualificato chiamandolo *un disastro*, e tale, credo io, lo riterranno tutti gli onesti della nazione.

La Sardegna di Sassari, non crede le convenzioni *così brutte come si dipingono*, dice essa, tanto più che da Sorgono ove si accentrarono le forze disperse dei *propensi ad essi, riceveva continue* corrispondenze tendenti a dimostrare che apportavano dei beneficii. Forse quelli che si riunivano a Sorgono dando ad una *seduta gelosamente e scrupolosamente* privata, l'aria di comizio, han ragione, e forse anche parleranno *con cognizione di causa*.

Un *bello* spirito vi direbbe ora «*passiamo a cose allegre*» tanto per variare la monotonia di questa nenia. Ma che volete? Bisogna restare in carattere! A Decimomannu, paesetto della provincia di Cagliari, posta presso la linea ferroviaria, da circa due settimane, s'era sviluppata una terribile malattia, la meningite, con caratteri incontestabilmente epidemici. Si verificarono casi fulminanti, ed in pochi giorni fece una strage seria, tantochè diversi medici, fra i più distinti di Cagliari, vi si dovettero recare per lo studio del male, e la applicazione delle cure necessarie. Ora pare che sia in diminuzione e volga a cessare.

In territorio detto «*Alzacchena*» un bandito, certo Roglia, sulla cui testa pesava una taglia di l. 3000 uccise in conflitto un carabiniere, e ferì il brigadiere tanto gravemente che gli si dovè amputare la gamba.

Così ho finito e vi saluto con una buona notizia: mentre termino, comincia a piovigginare.

A. T.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Pres. Biancheri

Bovio svolge la interpellanza sua e di altri per sapere il programma cui si ispira la politica coloniale.

Esamina se sia opportuna l'impresa iniziata dall'Italia.

Havvi un uomo che predica la politica coloniale per distrarre le armi latine in Asia ed Africa e riportare un'altra vittoria dopo Sadowa e Sedan, quella cioè del pangermanismo in Europa, e dell'imperialismo sulla democrazia. Era opportuno unirsi all'Inghilterra, ma non dovevano aspettarsi due anni.

Parlando dei mezzi per compiere l'impresa osserva necessitare le alleanze. Domanda quindi se siansi presi accordi con l'Inghilterra e con l'Abissinia e quali compensi ci siano stati assicurati.

Sollimbergo dice che in Africa vanno compiendosi avvenimenti che possono avere una grande influenza nel mondo politico, commerciale ed economico. L'Italia non poteva nè doveva rimanersi inerte. Ma ora che l'impresa è cominciata domanda se le occupazioni di Assab, di Beilul e di Massaua si colleghino a più vasto disegno e alla campagna inglese, se e quale convenzione esista col Sultano circa l'occupazione di Massaua, poichè un ministro inglese la paragonò a quella di Cipro.

Domanda inoltre se il contingente della spedizione non sia insufficiente per le operazioni interne, esuberante per la guardia solo dei luoghi occupati. Se la spedizione sia equipaggiata in modo corrispondente alle esigenze del clima; se il nostro bilancio e l'ordinamento *militare si prestano a siffatte imprese* coloniche.

Di Sangiuliano dice che dobbiamo tener presenti: l'equilibrio del Mediterraneo, la nostra posizione in Egitto, l'espansione della nostra civiltà, l'apertura ai nostri prodotti di nuovi mercati, domanda quali sieno i sperati vantaggi commerciali e policici dell'azione del governo nel Mar Rosso, quali i criteri direttivi della sua politica coloniale. Se e quali impegni reciproci esistono fra l'Inghilterra e l'Italia. Se prima d'impegnare l'azione militare offensiva nell'interno dell'Africa il governo intende interrogare il parlamento; quale sia il contegno della Germania, dell'Austria e della Francia rispetto alla nostra azione nel Mar Rosso; se sia vero che l'Italia abbia riconosciuto i diritti allegati della Turchia; quali sieno le nostre relazioni coll'Abissinia.

Toscanelli parlando delle occupazioni nel Mar Rosso domanda gli intendimenti del governo circa l'estensione del territorio da occuparsi e circa le operazioni militari per assicurarne il possesso a Massua, circa la formazione dell'esercito coloniale.

Mancini risponde che il criterio direttivo del governo nella politica coloniale esser la diffusione della civiltà limitandone l'azione in guisa da non soffocare le libertà naturali. L'istituzione della schiavitù, l'assassinio elevato a titolo di gloria non è la libertà naturale. Punendolo, impedendolo, sostenendolo colla forza la giustizia rendesi un servigio alla civiltà. Mantiene quindi le dichiarazioni fatte altre volte e le promesse date.

Nega che la condotta politica del governo fosse oscillante. Nè merita taccia di opportunità e lentezza.

Dimostra la legalità della spedizione di fronte al Parlamento.

Alla domanda circa i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra risponde essere intimi e cordiali.

Caduta Kartum non era il momento d'offrire il concorso ad una forte nazione nella campagna del Sudan. Non fuvvi quindi offerta nè rifiuto. L'ambasciatore italiano soltanto fu incaricato di far conoscere al gabinetto inglese che se l'Italia ricevesse *formali richieste di cooperazione* la accorderebbe senza compensi, credendo il governo d'interpretare così i sentimenti del Parlamento e della nazione italiana.

Ma poneva due condizioni: l'Italia non accetterebbe impegni contrari allo spirito ed ai patti della *tripliceallenza*; allontanando le sue forze dal Mediterraneo farebbe assegno sull'Inghilterra perchè nè ora, nè più tardi ne fosse turbato *ulteriormente l'equilibrio*.

Il governo britannico fece affettuosissima risposta, ma soggiunse non poter richiedere cooperazione italiana; riservavasi farlo mutandosi la situazione.

Quanto all'avvenire il governo abbisogna di libertà d'azione nelle trattative internazionali.

Il governo non s'impegnerà ad una seria cooperazione nel Sudan senza autorizzazione del Parlamento.

Crede che l'iniziativa del governo interpreti l'opinione del paese.

Ricotti (ministro della guerra) dice che i fondi finora bastano, che le truppe a Massaua sono per ora sufficienti a difenderla.

Il governo non sarebbe imbarazzato a spedire 15 o 20 mila uomini nel Mar Rosso; e ciò senza indebolire sensibilmente le forze dello Stato.

Il seguito a domani.

In Italia

Deliberazione di studenti.

Gli studenti di Bologna riuniti oltre a 1000 in Assemblea votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti di Bologna invitano tutte le Università del Regno a formare delle Commissioni, le quali si portino a Roma direttamente dal ministro della pubblica istruzione e ottengano da lui una giusta soddisfazione per le sevizie sofferte dai professori e dagli studenti dell'*Università di Torino*».

All'Estero

Contro l'alcoolismo.

Berna 17. Con voti 103 contro 18 il Consiglio Nazionale ha votato nuovi articoli da aggiungersi alla costituzione relativa ai provvedimenti contro l'alcoolismo; essi autorizzano i cantoni a diminuire il numero degli spacci di bevande spiritose, e restringono la libertà di commercio e d'industria dell'alcool.

In Provincia

S. Pietro al Natisone, 16 *marzo*.

Nelle sere del 14 e 15 corr. presso questa Scuola Normale femminile a cura della distinta signora Direttrice e delle egregie signore Maestre, le allieve di questo Collegio Convitto rappresentarono nel teatrino provvisoriamente eretto due commedie; cioè: *Oro o Orpello* e *Le mosche bianche*, e due farse, cioè: *Il bacio* e *Il numero fatale*, nonchè declamarono due bellissime poesie.

Le numerose persone accorse ebbero ad applaudire replicatamente la ben riuscita esecuzione dei lavori.

Una speciale menzione di lode va data alle maestre Bautier de Mongot e Spada che misero tutto il loro impegno acchè in brevissimo tempo le allieve potessero *pressentarsi* al pubblico con tanta disinvoltura e franchezza da crederle non dilettanti, ma attrici provette.

Anche da questo fatto si può arguire quanta cura si prenda il personale insegnante *della scuola*, perchè l'istruzione abbia a prendere il maggior possibile sviluppo.

Tanto graditi riuscirono i trattenimenti *famigliari* da lasciar vivo desiderio di sentire nuovamente qualche produzione.

X.

Pordenone *16 marzo*.

Domenica u. s. alle ore 3 1/2, la Compagnia equestre, diretta dal signor Falloni diede un trattenimento al giardino pubblico.

La novità, il luogo e lo scopo della festa trassero molta gente. Vi osservai in giro molte stelle dell'aristocrazia pordenonese brillare languidamente sul fondo scuro della plebe; uomini *altolocati* starsene in piedi immobili per la disgrazia di essere arrivati troppo tardi; altri invece, girare oziosamente o senza avvedersene, *inconsci di quanto succedeva* intorno a loro, vuotare il sacco delle loro opinioni sulla politica di Mancini, sui rumorosi fatti di Padova e di Torino. La strada ferrata poi, che corre molto al disopra del giardino, era gremita di gente, perchè appunto da quell'altipiano si poteva godere la vista dello spettacolo gratuitamente.

La banda dello Stabilimento di Torre rallegrava la festa col suono di marcie, mentre si succedevano a lunghi intervalli corse ed esercizii ginnastici, eseguiti colla massima destrezza e precisione.

Se non fosse venuta però *in tempo* la tradizionale cuccagna, ci sarebbe da credere che la noia avrebbe disgustato assai gli animi. Fu infatti, la vista di un *giovanotto, che seppe guadagnare* la cima con sottile astuzia e singolare perizia, mentre avevan altri tentato invano la salita, che destò in tutti un po' di nuova allegrezza.

Si chiuse la festa coll'estrazione a sorte di un cavallo baio.

La sera poi, vi fu ballo al Baraccone, in Piazza Castello, a totale beneficio della Società del Carnovale, risorta nei primi giorni di Quaresima, perchè tornino fra noi l'anno venturo meno tristi e melanconici gli ultimi giorni di Carnovale.

Palmanova, *16 marzo*.

Con Decreto Reale del 25 gennaio u. s. fu riconfermato a Sindaco di Palmanova la degnissima persona del signor Antonio dott. Antonelli. La sua parola è franca, le sue azioni nobili, egli è uomo dotto e d'un cuore eccellente sia come privato che pubblico cittadino, e per il complesso delle rare qualità che lo distinguono è da tutti tenuto in gran pregio. Tale scelta dunque fu ottima e accolta con ammirabile entusiasmo da tutti i benepensanti.

Vir.

Palmanova, *17 marzo*.

Il 14 del corrente mese per me, per la mia famiglia, per l'Italia intera fu un giorno diletto *ricorrendo il genetliaco* dell'augusto nostro Re Umberto I. Il sole splendeva in tutta la sua pompa e Palma in quel dì era tutta imbandierata, quale segno di verace amore al suo Re e alla Patria. A rendere più solenne la festa, l'illustr. signor *colonello* cav. Bonessa, comandante il Presidio, invitò il Municipio ad assistere alla rivista; e l'egregio signor Sindaco *dott. Antonelli*, inspirato da sentimenti di vero patriottismo, rispose all'appello coll'invitare il corpo insegnante, il consiglio della Congregazione di Carità e del Monte additando per ritrovo il Municipio alle ore 9 e mezza ant. Alle 10 in punto, un ufficiale venne a fare il ricevimento e l'on. signor Sindaco e la Giunta coi corpi morali anzidetti dal Palazzo Municipale recaronsi in piazza Vittorio Emanuele.

Al loro apparire le truppe schierate presentarono le armi e l'illustr. signor colonnello con brillante *seguito di cavalieri* venne incontro e stretta la mano all'illustr. signor Sindaco gli diresse bellissime e patriottiche parole, ricordando le virtù militari e civili del prode nostro Umberto, ringraziando il Municipio d'esser concorso a solennizzare il fausto giorno.

L'egregio signor Sindaco, con quel suo bel modo di porgere, a sua volta, rispose ringraziando l'illustrissimo Colonnello del cortese invito, del quale venne onorato, esprimendo a nome della cittadinanza voti di felicità pel Re e l'Augusta Sua *Famiglia*. Poscia le truppe fanteria, bersaglieri ed un drappello di cavalleggeri sfilarono avanti il signor *Colonnello* ed il signor Sindaco, destando *entusiasmo fra gli astanti col loro contegno* marziale e brioso. — In tutto vi fu perfetto ordine e la piazza per la bella disposizione dei soldati presentava un *magnifico* aspetto, merito all'illustrissimo Colonnello che veramente sa fare le cose come si devono, noi perciò gli tributiamo vivi e sinceri encomi.

La rivista era assistita da un gran concorso di spettatori, dei quali molti d'oltre confine.

Durante il giorno la banda musicale civica percorse la città fermandosi davanti alla abitazione del signor colonnello e del signor Sindaco ove suonò la marcia reale.

Per compiere la *ricorrenza del genetliaco* di S. M. l'Augusto nostro Re Umberto I, il teatro in cui recita la distinta compagnia Bernacca per cura del Municipio era illuminato a giorno. Il concorso fu numeroso.

Ci è grato rilevare che anche l'orchestra sa apprezzare i meriti delle persone e cogliere il momento più propizio per dimostrarne l'affetto e la venerazione; poichè appena venne notata la presenza del rispettabile sig. Sindaco e del sig. Colonnello suonò l'inno reale che fu applaudito e bissato.

Vir.

Chiusaforte, *16 marzo*.

Benchè un poco in ritardo credo istessamente opportuno segnalare come i Comuni di Raccolana e Chiusaforte uniti in una sola Parrocchia, festeggiarono il genetliaco di Sua Maestà il Re. — Fino dall'alba le detonazioni prodotte dai mortaretti si alternavano tra questi due paesetti, e si ripeterono in altre ore del giorno fino a sera.

Dalle prime ore del mattino i due paesi erano pavesati dal tricolor vessillo che dal Municipio a l'ultima casa sventolava dalle finestre. Alla sera per speciale cura ed a proprie spese del Sindaco di Chiusaforte, signor Valentino Simonetti, si ebbe il piacere di godere anche i fuochi d'artificio, per il che qui dobbiamo un sincero encomio a questo egregio Sindaco che non volendo caricare il Comune anche di questa spesa, concorse in tal guisa a più degnamente ricordare questo fausto giorno, cosa che torna altamente a di lui onore e nel medesimo tempo ad esempio di tanti altri.

X.

In Città

Al Sindaco di Udine. L'onor. nostro Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

S. M. il Re ha gradito i sentimenti d'affetto e di devozione esternatigli col telegramma da V. S. direttomi e mi onora dell'incarico di esprimerne la sua viva riconoscenza.

Il I. Aiutante di Campo
Gen. *Pasi*.

Società dei Reduci. (*Comunicato*). Poteado non essere nota a tutti i soci la causa che determinava questo Consiglio a indire pel 22 marzo corr. le elezioni dell'intera Rappresentanza, si fa osservare che lo Statuto sociale (art. 61) dice che gli eletti alle cariche *durano in funzione due anni e possono essere rieletti*; e il *Regolamento* (art. 12) prescrive che *ogni biennio il Consiglio d'amministrazione deve essere rinnovato per intero*. Ora, il biennio si è appunto nel marzo del 1885.

Nelle elezioni che possono succedere in corso del biennio, gli eletti non fanno che subentrare ai cessanti per quanto rimane dei due anni che erano fissati per le prime nomine.

Banca Cooperativa Udinese. I signori Azionisti sono avvisati che il tempo utile pel versamento del III Decimo è scaduto il 15 corr., per cui coloro che ancora non si prestarono al pagamento sono pregati a volerlo effettuare senza alcuna altra dilazione.

Il Presidente
M. Volpe.

Una onorificenza meritata. Leggiamo nel *Piccolo di Napoli*:

«L'*egregio ingegnere signor* Francesco Zampari, di Cividale che era stato nominato cavaliere di SS. Maurizio e Lazzaro per l'opera sua lodevolissima prestata in occasione della *catastrofe di* Pizzofalcone, ha avuto le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. — Questa nuova *onorificenza*, meritata come la prima, gli è stata conferita per lo sviluppo dato all'industria mineraria in provincia di Avellino e per servizi resi al nostro municipio durante il colera.»

L'esposizione di Anversa. Le spedizioni per la esposizione di Anversa devono farsi prima del primo di aprile. L'*esposizione si apre il primo di maggio*.

Il Dazio d'importazione del bestiame in Francia. La Camera francese dei deputati approvò, a grande maggioranza, la proposta per passare alla discussione degli articoli del progetto ministeriale per l'aumento dei dazi doganali sul bestiame importato in Francia.

Tale votazione rende quasi certa l'approvazione finale del progetto, che danneggierà notevolmente una delle principali produzioni di molte provincie italiane compresa la nostra.

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 8, settima rappresentazione dell'applaudita opera-ballo: *Gioconda*.

Teatro Minerva. Finalmente questa sera avremmo il sommo piacere di sentire la tanta attesa ed invocata *Cecilia* di *P. Cossa*.

Due teatri aperti. Quel che non è a memoria nostra accaduto, avviene questa sera. Infatti se trascorrono delle lunghe stagioni intere, che dei tre teatri cittadini, pure uno non è aperto a spettacoli di sorta, questa sera tanto al Minerva che al Sociale, si da rappresentazione.

Noi non conosciamo le secrete ragioni per le quali le due imprese si determinarono a così fare; ci sembra però che tanto nell'interesse dell'una che dell'altra, le amministrazioni dei due teatri, avrebbero fatto meglio ad intendersi, onde non incorrere nel pericolo certissimo di danneggiarsi a vicenda.

Agli agricoltori. In Giardino grande alla pesa pubblica si trovano sementi per grande coltura come Regnetta, Trifoglio, Erba Spagna, di perfetta qualità.

La coltura dei fiori in vaso è il titolo di un elegantissimo volume contenente 129 incisioni, testè pubblicato a Torino. È un'operetta indispensabile ai dilettanti di floricoltura, e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori e sopratutto alle nostre lettrici

che troveranno in esso utilissimi insegnamenti pratici per ben coltivare i loro fiori. Costa solo lire 2, una vera inezia, considerata la splendida eleganza del libro, e le innumerevoli e curiose incisioni che lo adornano.

Inviare l'importo al giornale *Il Giardinaggio*, via Alfieri, 7, Torino.

Biglietti falsi da lire 10. Sono in circolazione molti biglietti falsi da lire 10. Ecco i numeri delle serie falsificate: 102, 121, 125, 131, 135, 149 e 153.

Disgrazia evitata. Mosolo Maria d'anni 16 da Faedis, serva in Udine, trovandosi verso le 10 ant. di ieri sulla roggia in via S. Cristoforo, vi cadde dentro per aver voluto sporgersi troppo in fuori col corpo per fermare un cencio che le era sfuggito, e si sarebbe annegata se per la pronta assistenza di altre donne là presenti non avesse potuto uscire dall'acqua.

Arresto. Iersera verso le 10 le guardie di P. S. arrestarono due giovane donne perchè trovate in attitudine da far sospettare male parecchio sul loro conto.

Prestito a premi della città di Milano 1866. — 67.ª estrazione.

Estrazione del 16 marzo.

N.	Serie	Premio	N.	Serie	Premio
11	7149	L. 50000	78	2553	L. 20
16	3277	» 1000	35	5668	» 20
18	7422	» 500	82	7143	» 20
15	3048	» 100	35	5668	» 20
87	1235	» 100	83	1785	» 20
71	4956	» 100	87	3048	» 20
14	4072	» 100	56	4354	» 20
58	1780	» 100	33	7143	» 20
51	4859	» 50	54	3838	» 20
49	4956	» 50	7	5982	» 20
75	540	» 50	78	1780	» 20
14	2427	» 50	94	5668	» 20
7	2538	» 50	51	3838	» 20
100	640	» 50	65	7143	» 20
75	42	» 50	60	6983	» 20
55	7143	» 50	29	5982	» 20
10	4608	» 50	85	1780	» 20
94	4838	» 55			

Anna Trivulzio-Pallavicino

Nei giornali di Torino apprendiamo con dolore la morte della marchese *Anna Trivulzio-Pallavicino*, nata Koppmann.

La Anna Koppmann fu la degna compagna dell'illustre e benemerito patriota, martire dello Spielberg, Giorgio Pallavicino.

Nei giorni fortunosi, in cui si preparava l'epopea gloriosa del riscatto nazionale, l'Anna Pallavicino confortò ed aiutò quanti patrioti fecero capo alla casa sua, divenuta l'asilo dove si cospirava per l'unità d'Italia.

La morte della donna illustre sarà appresa da tutti i patrioti con vivo rammarico.

Posta Economica

Egregio sig. X.

S. Pietro al Natisone.

Accettiamo ben volentieri.

Le paralisi. Trent'anni indietro in Italia, appena trovavi un caso di paralisi progressiva. Oggi non v'ha ospedale o casa di salute che non abbia il suo contingente di questa crudele malattia che nientemeno vi toglie a poco a poco il cammino e la pressione. Non più un muscolo senza agitazione e perturbazione che v'impedisca la digestione e la respirazione, vi altera i sensi, vi rende ebeti, pazzi, e finalmente vi uccide. La sifilide e l'abuso di certi piaceri sono le principali cause di essa; talvolta il reumatismo, l'esentemi ripercossi, l'erpete, ecc. E come ripararvi? Indagandone la causa; e se provenienti da inquinamento del sangue, purificandolo subito in sul principio. La paralisi progressiva si cura e si vince appena sentiti quei torpori, quel peso insolito delle membra, quel guizzamento dei muscoli delle estremità: purificate subito il sangue, e vi libererete da una delle più crudeli malattie. La Pariglina del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che nelle malattie acquisite, erpatiche, sopra ogni altro è il sovrano depurativo. Si vende a l. 9 la bottiglia, via Quattro Fontane, 18.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia, farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Per gli agricoltori

Ora che i signori possidenti stanno facendo gli acquisti delle semenzine per seminare i prati stabili ed artificiali, è bene sappiano che in Friuli abbiamo una ditta che pone tutta la possibile cura nel fare gli acquisti delle sementi stesse.

Noi sappiamo per esempio che dai signori Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo, i possidenti ed agricoltori trovano sempre delle sementi purissime di cui viene garantita la nascita.

E per poter garantire la nascita i signori Purasanta e Del Negro, non vendono sementi senza che ne sia provata la germinazione.

In prova riportiamo qui di seguito una lettera in data 17 corr. di questa *Stazione sperimentale agraria*, da cui si rivela che le sementi presentate alla prova di germogliamento dalla ditta su ricordata, hanno avuto il seguente risultato:

Erba medica nostrana	I.	96	per cento
» » »	II.	94	»
» » francese	I.	98	»
Trifoglio pratense	I.	96	»
» ladino bianco		100	»
Avena elation	I.	98	»
» »	II.	97	»
Lolium perenne scozzese		99	»
Medicago lupulina		91	»
Lupinella in guscio		95	»

Il direttore f. *G. Nallino.*

Ci sembra che questo risultato così brillante, dovrebbe convincere i signori possidenti ed agricoltori a ricorrere sempre per le sementi da prato dalla ditta Purasanta e Del Negro.

Corriere Artistico

« Marion Delorme », di Ponchielli.

Milano 17. La *Marion Delorme* opera nuova del maestro Ponchielli, datasi stassera alla Scala, ebbe un esito inferiore all'aspettativa, che era grandissima. L'avvenimento artistico è proprio mancato.

Nessun punto levò entusiasmo — meno l'intermezzo del quarto atto che ebbe fragorosi applausi e fu bissato.

Tuttavia non si può dire che l'opera *non sia* piaciuta. Il maestro ebbe più di venti chiamate.

Il teatro era splendidissimo. Molti critici e musicisti stranieri assistevano.

I palchi e le poltrone erano saliti a prezzi favolosi. Le sedie furon pagate fin a 50 franchi.

L'esecuzione eccellente da parte della orchestra e dei cantanti. Egregiamente la Pantaleoni, il Tamagno e il Tamburlini.

Varietà

Due giganti che si sposano. *Chan-How* è un pezzo d'uomo chinese alto poco meno dell'obelisco di Washington, che, facendosi vedere nei vari musei, è riuscito a mettersi insieme la bagatella di 150 mila dollari; cosa vuol dire esser fortunati!

Il povero chinese era in grandi angustie, perchè non aveva trovato una donna della sua altezza da prendere per moglie.

Va a capitare che ultimamente trovandosi in San Francisco ed in un albergo, vi arrivò una signora del Kansas, che possiede la bellezza di 200,000 dollari. È alta sei piedi e frazioni; dunque non c'è male — quanto alla statura! — e se si accordano su questo terreno, giova sperare che si intenderanno anche sul carattere.

Vedersi e combinarsi è stata la medesima cosa. Si sposeranno a giorni, ed il *Chang-How si andrà a stabilire a S. Louis* per aprirsi un gran magazzino di the.

Così si avranno 350 mila dollari di capitale e due bei tipi di sposi, che a volerli guardare in faccia bisognerà alzar bene gli occhi ed arrischiare una lussazione alla vertebra spinale!

Notiziario

Gli studenti di Roma.

Roma 17. Domani si adunano gli studenti dell'Università di Roma per dichiararsi solidali coi compagni di Padova e di Torino nei recenti fatti.

E tre!

Il rettore dell'Università di Pavia, Corradi, decretò la chiusura dell'Ateneo. Pare che il ministero dell'istruzione pubblica disapprovi questo provvedimento.

Un deputato di Pavia presenterà un'interrogazione in proposito.

Riapertura dell'Università di Padova.

La riapertura dell'Università di Padova fu fissata per il giorno 21 corr. marzo.

Cialdis richiamato.

Stassera si assicurava che il governo ha richiamato da Torino il prefetto Casalis.

Fu inviato a Torino a compiere un'inchiesta l'ispettore del ministero dell'interno, comm. Noghega.

Lo scioglimento della Camera in vista.

Da fonte autorevole si conferma che Depretis avrebbe manifestato l'intenzione di sciogliere la Camera, se arriva ad evitare il voto contrario, appena il Senato abbia approvato le *Convenzioni*.

La causa starebbe nell'atteggiamento dei deputati promotori della discussione agraria e sulle loro proposte.

Siccome la Sinistra sosterrà l'abolizione dei tre decimi e la riduzione sul prezzo del sale di almeno 25 cent., mentre gran parte dei deputati agrari si troverebbe costretta a votare contro le proposte del ministero, lo scioglimento eviterebbe quella votazione nella quale Depretis prevede che il ministero si troverebbe in minoranza.

La domanda di grazia.

Stasera l'avvocato generale militare rimetterà al ministro della guerra il suo parere sulla domanda di grazia presentata al Re dagli avvocati del soldato Costanzo.

Ritiensi che il parere sia contrario alla grazia.

Nel Mar Rosso.

La corvetta *Vittor Pisani* è giunta ad Aden. Prima di far rotta per l'Italia *si fermerà ad Assab, Beilul e Massaua.*

Il *Fanfulla* dice che nell'Arsenale di Napoli si fanno preparativi nell'eventualità d'una nuova spedizione in Africa.

Telegrammi

Berlino 17. *Dopo otto ore* di discussione il Reichstag approvò in seconda lettura con 170 contro 159 voti il progetto per la linea australiana ed accordò inoltre un credito di 4 milioni per l'ampliamento della linea asiatica con la diramazione Trieste-Brindisi-Alessandria. Esso rifiutò invece la linea africana con 9 voti di maggioranza.

Londra 17. Assicurasi positivamente nei circoli della Camera che il governo iersera ha ricevuto un telegramma da Pietroburgo confermante la dichiarazione di Gladstone relativamente all'accomodamento anglo-russo.

Parigi 17. La Camera approvò il progetto per l'aumento dei diritti sui bestiami e sulle carni fresche e salate.

Parigi 17. L'insieme del progetto sul bestiame riesce approvato con voti 281 contro 194.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legali. Il N. 86 contiene:

Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa da De Giudici Leonardo di Tolmezzo, e continuata da Nascivera Luigi di Forni di Sotto, surrogato al De Giudici, contro Polo Giuseppe di Celeste di Forni di Sotto debitore contumace nel giorno 30 aprile p. v. alle ore 10 nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Forni di Sotto.

— Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa da Schiavi Luigia vedova fu Cristoforo Mazzolini, Mazzolini Giovanni, Giambattista, Luigi, Maddalena, Maria fu Cristoforo questa ultima maritata in Vincenzo Corradina, tutti di Caneva, contro De Giudici Giovanni-Antonio fu Baldassare di Cassanova, debitore contumace, nel giorno 23 aprile p. v. alle ore 10 ant. nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in Cassanova.

— A tutto il 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto dei consorziati *Comuni di Osoppo e di Trasaghis*, verso lo stipendio di annue l. 3000, da pagarsi in rate mensili postecipate.

— L'Esattore *consorziale* di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura del Mandamento di Spilimbergo nel giorno 17 aprile 1885, alle ore 10 ant. si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili siti nelle mappe di Pinzano e Valeriano. Occorrendo un secondo esperimento, avrà luogo nel giorno 24 aprile 1885, e mancando anche in questo oblatori, ne seguirà un terzo ed ultimo nel giorno 1 maggio 1885, sempre alle ore 10 ant.

— Il municipio di S. Pietro al Natisone avvisa che nel giorno 27 marzo corr. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale si terrà il primo esperimento di asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole in S. Pietro al Natisone.

— I creditori del fallimento di Ferdinando Beltrame fu Antonio, commerciante (oste, pizzicagnolo e pistore) di Ragogna, sono convocati presso il Tribunale di Udine e dal giudice Bodini il giorno 28 corr. ore 10 ant.

— Lui Sebastiano di Leonardo di Enemonzo accettava col beneficio dell'inventario, l'eredità di Caterina Sovrano fu Osvaldo-Antonio morta in Enemonzo nel 12 novembre 1884.

— A richiesta del sig. Pasquale Tramonti di Udine verrà tenuta nel giorno 21 aprile p. v. alle ore 10 ant. all'udienza del Tribunale di Udine ed in pregiudizio di Innocente Stradolini di Gonars, l'asta degli immobili in mappa di Gonars.

Mercato della Seta

Milano, 16 marzo.

Non troviamo neppure col principio di questa nuova settimana di poter segnalare alcuna seria modificazione nelle *disposizioni degli affari sulla nostra* piazza.

Le vendite pur troppo hanno continuato limitate per tutti gli articoli, tuttavia i prezzi, sebbene dibattuti, mantennero una buona stazionarietà.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 marzo

Rendita god. 1 gennaio 97.75 ad 98.85 id. godimento luglio 95.68 a 95.83. Londra 4 mesi 25.31 a 25.27 Francese a vista 100.26 a 100.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—; Banconote austriache da 205.25; a 205.50 Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—

Banca Veneta 1 gennaio da 313. a 315 —.—. Società Costr. Ven. 1 genn. da 325 a 327.

LONDRA, 16 marzo

Inglese 97 1/4 — Italiano 95. 7/8 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

FIRENZE, 17 marzo

Napoleoni d'oro —.—; Londra 25.28 —; Francesa 100.40 Azioni Munip. —.— Banca Nazionale —; Ferrovie Merid.(con.) 710.— Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 1007.50 Rendita italiana 96.30 —;

VIENNA, 17 marzo

Mobiliare 301.50 Lombarde 188.80 Ferrovie Austr. 306.80 Banca Nazionale 805 — Napoleoni d'oro 9.30 1/2 Cambio Pubbl. 49.02; Cambio Londra 124.40 Austriaca 93,55

PARIGI, 17 marzo

Rendita 3 0/0 81.60 Rendita 5 0/0 110.20— Rendita italiana 97.62.— Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.— Obbligazioni —.— Londra 25.37 1/2 Inglese 97 11/16 Italia 1/4 Rendita Turca 7.84

BERLINO, 17 marzo

Mobiliare 512.50 Austriache 506.— Lombarde 231.— Italiane 97.30

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16 marzo

Rendita italiana 97.80 [serali 97.70
Napoleoni d'oro — " "

VIENNA, 16 marzo

Rendita austriaca (carta) 83.35 Id. aut. (arg.) 83,70 Id. aust. (oro) 108.45 Londra 124.40 Nap. 9.80 —;

PARIGI, 16 marzo

Chiusura della sera Rend. It. 97.65

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, gerente respons.

MUNICIPIO
DI
SAN PIETRO AL NATISONE

Nel giorno 27 marzo corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco si terrà il primo *esperimento d'asta per l'appalto del* lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole in S. Pietro al Natisone, giusta il Progetto dell'Ing. A. Dott. Ghisianzoni in data 12 ottobre 1882.

L'asta seguirà col metodo dell'istruzione di candela vergine sotto l'osservazione delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato regolatore di lire 18,604,00, e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante deposito di lire 1000,00.

All'asta non saranno ammesse che persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio al lavoro tosto che avrà avuto luogo la consegna a fine di darlo compito entro il termine prefinito dal Capitolato d'appalto.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato a seconda delle disposizioni portate dal Capitolato suddetto.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 10 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'asta e contratto staranno a carico del deliberatario, che dovrà depositarle il giorno dell'asta.

Il Progetto col Capitolato relativo è fin d'ora ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

S. Pietro al Natizone 11 marzo 1885.

Il Sindaco ff.
Bevilacqua.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Apertura del mercato mensile bovino
IN
S. GIOVANNI DI MANZANO

In seguito a superiore autorizzazione, *sabato 21 marzo 1885* verrà inaugurato in questo capoluogo il primo mercato mensile di bovini, suini ed ovini.

S. Giovanni è in posizione centrale, ha facili e spesse comunicazioni colla limitrofa Illirico, e la locale stazione ferroviaria è autorizzata al trasporto del bestiame.

Ogni capo bovino presente al mercato concorrerà all'estrazione di tre premi in denaro. Durante il giorno apposita banda musicale suonerà, ad intervalli, allegri concerti, e la sera si faranno fuochi d'artificio.

Il mercato si riprodurrà **ogni terzo sabato** di mese, perciò il secondo avrà luogo *sabato 18 aprile 1885.*

S. Giovanni di Manzano, 22 febbraio 1885.

Per il Sindaco
G. B. Montina

Pietra di Paragone
PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banchi, gioiellieri, orefici, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirle col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il *pezzo o l'oggetto è falsificato.*

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di **Udine**, *presso* **ENRICO MASON Udine.**

Stimatiss. sig. Galleani, 59
Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il *rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie* segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che verrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del *Friuli.*

VINO

Presso la Ditta **Purasanta** e **Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGHERESE
di Promontör

a prezzi discretissimi.

Qualità ed analisi sono **sempre garantite.**

Trovasi inoltre dell'eccellente **vino nostrano** di cantine rinomate.

SIROPO ZED — SIROPO ZED

Il Siropo del Dr Zed è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *intensa*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici**, le *affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 38, Rue Drouot, 38, e Farmacie.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio d' amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica.** Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli.** Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.49 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.34 ant.
» 10.30 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 5.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 4.46 »	omnibus	» 9.15 p.	» 4.— »	omnibus	» 8.23 p.
» 8.32 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 4.50 ant.	omnib.	ore 8.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.50 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 1.48 p.	omnib.	» 4.25 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.26 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.66 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole masoltura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.*

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 44

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasioli farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodàm, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

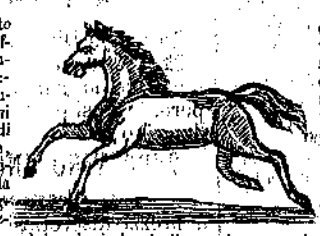
Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni *altro preparato* di questo genere, serve a mantenere al cavallo la *forza* ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi *acido corrosivo e nocivo, e non contiene* che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente *con un pezzo di lana, stoffa*, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatole di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

LO STABILIMENTO CHIMICO INDUSTRIALE FARMACEUTICO

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Larresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Ranieri, Vichy, Preidini, Rampazzini, Paterson' s Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è *chiamato* col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalati al pubblico guarigioni per *ogni specie di malattia*; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate, *estremamente utili e giudicate*, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la *clorosi e simili.*

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Kepich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Ecrasemplon, Elatina Ciuti, Confetti al bromuro di canfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le erudizioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.